



I RISULTATI DELLA RICERCA HUNTINGTON PORTANO AD UN AVANZAMENTO DEL TRATTAMENTO.

Dott. Eric Kim e Distinto Professore Richard Faull*

Il trattamento della Malattia di Huntington può diventare più mirato e individuale come risultato della ricerca presso l'Università del Centro di Auckland Brain Research. Gli scienziati hanno cercato per decenni di capire perché la Malattia di Huntington, che è causata dalla mutazione di un solo gene, sia in grado di produrre una tale variabilità di sintomi. Il ricercatore post-dottorato, Dott. Eric Kim con il suo supervisore, il Distinto Professor Richard Faull, hanno scoperto che i diversi sintomi della Malattia di Huntington sono caratterizzati dalla perdita di cellule in regioni funzionali diverse del cervello, suggerendo una possibile direzione per lo sviluppo di terapie mirate.

In pazienti con gravi disturbi motori e alterazioni del movimento, era presente una significativa perdita di cellule solo nella corteccia motoria, (una regione che regola il movimento). Nei pazienti con gravi disturbi comportamentali e dell'umore i ricercatori hanno trovato il contrario – cioè che era presente una perdita significativa di cellule nella corteccia limbica, (una regione che regola l'umore e il comportamento), e non nella corteccia motoria.

"Questa è la prova diretta per dimostrare le origini strutturali o anatomiche della variabilità dei sintomi nella Malattia di Huntington, e spiega perché alcune persone presentino profili sintomatici differenti", dice il Dott. Kim, che è stato coinvolto in questo lavoro nel corso degli ultimi quattro anni. "E inoltre ci ha mostrato che ogni singolo paziente Huntington è leggermente diverso nel modo in cui i sintomi compaiono nel cervello".

"Anche gli studi su una coppia di gemelli identici, che condividono lo stesso background genetico, mostrano diversi profili sintomatici" aggiunge il Dott. Kim.

Il gruppo di studio ha utilizzato tessuti dalla Human Brain Bank e caratterizzato 13 pazienti con Malattia di Huntington confrontandoli a livello cellulare con 15 cervelli normali di controllo.

È già noto da precedenti ricerche condotte negli ultimi due decenni che la Malattia di Huntington è causata dalla mutazione di un solo gene che produce una proteina mutante la quale forma aggregati all'interno dei neuroni. È altresì noto che la formazione di questi aggregati provoca una serie di modifiche molecolari che alla fine si traducono in sintomi clinici evidenti associati alla Malattia di Huntington.

La Malattia

La Còrea di Huntington (CH) è una malattia genetica che colpisce il sistema nervoso causando il progressivo deterioramento delle capacità fisiche e mentali dell'individuo che ne è affetto. La CH deve il suo nome a George Huntington, il medico americano che per primo descrisse i sintomi e il decorso della malattia in un articolo scritto nel 1872.

La malattia è ereditaria ed ogni figlio di una persona colpita può avere a sua volta ereditato il gene mutato che ne è responsabile. Chi ha ereditato quel gene inevitabilmente svilupperà la malattia nel corso della sua vita a meno che non muoia per altre cause prima di manifestarne i sintomi. L'età media di insorgenza della malattia è intorno ai 40 anni ma esiste una grande variabilità per cui essa può manifestarsi durante l'arco di vita dell'individuo, da prima dei 10 anni ad oltre i 70. I primi sintomi sono ambigui: possono apparire a livello neurologico sotto forma di movimenti involontari e incoercibili (da cui il termine Còrea, dal greco antico: "danza"), o a livello psichico come nette alterazioni della personalità (stati depressivi, aggressività). Man mano che la malattia progredisce l'articolazione delle parole diventa lenta e impacciata, deglutire difficile, l'andatura appare incerta e oscillante. Le capacità di ragionamento e giudizio mostrano un netto deterioramento. Non ci sono farmaci in grado di prevenire, curare o arrestare la malattia il cui decorso si snoda per lunghi anni. Molto è stato scoperto sulla patogenesi della CH ma molto rimane ancora da scoprire ed è per questo motivo che è essenziale sostenere la ricerca scientifica.

L'Associazione italiana Còrea di Huntington - Roma Onlus

L'A.I.C.H.-Roma Onlus è una associazione nata per iniziativa di un gruppo di malati e loro familiari, di medici, di ricercatori e di persone interessate a questo problema. È iscritta nel Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato del Lazio con decreto del Presidente della Giunta Regionale n° 984 del 7/7/1999. Ciò, oltre a rappresentare un riconoscimento ufficiale delle attività fin qui realizzate, conferisce alla Associazione personalità giuridica, vale a dire che l'A.I.C.H.- Roma Onlus potrà proteggere meglio gli interessi delle persone ammalate di Còrea di Huntington.

Le donazioni a favore delle Onlus, usufruiscono di particolari benefici fiscali. Si possono dedurre dal proprio reddito le donazioni a favore di A.I.C.H.-Roma Onlus per un importo non superiore al 10% del reddito complessivo dichiarato e nella misura massima di 70.000,00 euro annui (art. 14 Comma 1 del Decreto Legge 35/05).

Per le aziende è possibile dedurre le donazioni a favore di A.I.C.H.-Roma Onlus per un importo non superiore a 2065,83 euro o pari al 2% del reddito d'impresa dichiarato (art. 100 comma 2 del Dpr 917/86).

L'A.I.C.H. - Roma Onlus lavora per:

- 1) diffondere una migliore informazione,
- 2) coinvolgere le strutture pubbliche,
- 3) potenziare l'attività di prevenzione e ricerca.

Ha realizzato:

- bollettini ed opuscoli informativi,
- organizzazione di gruppi di sostegno,
- iniziative sociali,
- progetti di ricerca/intervento nell'ambito della medicina riabilitativa,
- numerosi congressi a carattere nazionale.

Ha inoltre in programma di:

- sviluppare attività in campo socio-sanitario,
- potenziare le ricerche nel settore della terapia e dell'assistenza.



A.I.C.H.

ASSOCIAZIONE ITALIANA CÒREA DI HUNTINGTON ROMA ONLUS

Anno 21 - 2014 - n. 2

Periodico - Spedizione in abbonamento postale - Roma

Registrazione Tribunale di Roma n. 177 del 26 aprile 1994

Editore

A.I.C.H. - Roma Onlus

00161 Roma - Via Nomentana, 56 - Tel. 0644242033

Direttore responsabile

Sergio Cecchini

Direzione e Redazione

00161 Roma - Via Nomentana, 56 - Tel. 0644242033

Amministrazione

00161 Roma - Via Nomentana, 56 - Tel. 0644242033

Stampa

Blu Grafic - Roma

Se vuoi aiutarci:

c/c postale n. 35453000

Unicredit Banca di Roma (Ag. Roma Nomentana)

Coordinate IBAN: IT 74 Q 02008 05109 000010221899

5xmille: firma nel riquadro dedicato alle Organizzazioni

Non Lucrative (Onlus), riporta sotto la tua firma,

il C.F. di Aich Roma Onlus 96152570584.

Indirizzi utili

AICH-Roma Onlus

00161 Roma - Via Nomentana, 56 - Tel./Fax 0644242033

Consulenza neurologica

Dott.ssa A. Rita Bentivoglio, Policlinico "A. Gemelli"

Per appuntamento Sig.ra Flavia Torlizzi

Cell. 338.8069142 lunedì/giovedì ore 9 - 10.30

E-mail: flavia.torlizzi@rm.unicatt.it

Dott.ssa Maria Spadaro, Dott.ssa Silvia Romano

Per appuntamento ambulatorio

E-mail: maria.spadaro8@virgilio.it - Cell. 3383607591

E-mail: silvia.romano@uniroma1.it - Cell. 3403484080

Consulenza genetica

Prof.ssa Marina Frontali - Tel. 0649934222-3

E-mail: marina.frontali@ift.cnr.it

Consulenza pneumologica

Dott.ssa Laura Torrelli - Tel. 067136193

Consulenza medicina legale

Dott. Orazio Di Tommaso - Tel. 064451271

E-mail: dottorditommaso@libero.it

Consulenza legale

Avv. Giuseppe Aloia - Tel. 0664781836 - ore 17-19,30

E-mail: studioaloia@libero.it

Consulenza psicologica

Dott.ssa Gioia Jacopini

E-mail: gioia.jacopini@istc.cnr.it

E-mail: gioia.jacopini@aichroma.com

Dott.ssa Paola Zinzi

E-mail: paola.zinzi@istc.cnr.it

Tel. 0644252298

Consulenza nutrizionale

Prof. Giacinto Miggiano, Università Cattolica S. Cuore

Tel. 0630154176-30154635

Gruppi di sostegno

Sig.ra Lucia Angelica - Tel. 065115854

Presidente

Dott.ssa Francesca Rosati

E-mail: info@aichroma.com

Vice Presidente

Wanda Danzi Bellocchio

E-mail: wanda.danzi@aichroma.com

Tel. 0644242033 - Cell. 3355265409

Sito internet: www.aichroma.com

Sebbene sia causata da un singolo gene, nella Malattia di Huntington esistono notevoli variazioni sintomatiche. Il modello dei sintomi espressi da ciascun individuo può variare notevolmente e presentare vari gradi di alterazioni motorie, cambiamenti dell'umore e disturbi comportamentali oltre a declino cognitivo e perdita di memoria.

Recenti indagini si sono concentrate su ciò che il gene difettoso fa a varie strutture del cervello e nel comprendere il rapporto tra i cambiamenti nel cervello e i diversi profili sintomatici nella Malattia di Huntington.

Analisi di tessuti umani post mortem suggeriscono che la variazione dei sintomi clinici è fortemente associata con la degenerazione in due grandi regioni del cervello, lo striato dei gangli della base e la corteccia cerebrale.

La massa cerebrale alla base del cervello - gangli basali - ha forti connessioni con il rivestimento dello strato esterno del cervello - la corteccia cerebrale, dice il Dott. Kim. La corteccia cerebrale avvia segnali che vengono interpretati dai gangli basali. "Ci sono studi già convalidati che la corteccia cerebrale e i gangli della base sono gravemente colpiti nella Malattia di Huntington", dice. "Sono lavori fatti utilizzando la risonanza magnetica (MRI) con ricercatori di Boston all'avanguardia in quel settore di ricerca".

I cervelli dei pazienti con MH mostrano un'atrofia grave sia nei gangli della base che nella corteccia cerebrale.

Dato che la risonanza magnetica può mostrare la regione del cervello colpita, ma non ciò che sta accadendo a livello cellulare, è stato necessario un altro approccio per individuare i diversi tipi di cellule coinvolte in ciascuno dei processi patologici.

"Abbiamo deciso di caratterizzare 13 casi di pazienti Huntington e confrontarli con 15 normali casi di controllo", spiega il Dott. Kim. "Abbiamo concentrato il nostro studio sulla corteccia motoria per i sintomi motori e sulla corteccia limbica per l'umore e sintomi comportamentali".

Il gruppo di studio ha lavorato con degli psicologi, le dottoresse Lynette Tippett e Virginia Hogg del Dipartimento di Psicologia dell'Università, che hanno fatto l'analisi dei dati clinici sui profili sintomatici per ciascun caso.

"Abbiamo diviso il gruppo di pazienti tra coloro che avevano sintomi prevalentemente comportamentali e quelli con prevalenza di sintomi motori, e abbiamo scoperto grandi differenze in termini di perdita di cellule nella corteccia motoria e nella corteccia limbica", dice. "Cioè, una perdita importante di cellule nella corteccia motoria è stata osservata solo nel gruppo di pazienti con sintomi motori predominanti e una perdita importante di cellule nella corteccia limbica è stata osservata solo nel gruppo di pazienti con sintomi prevalentemente comportamentali".

"Questo suggerisce che il nostro recente, dettagliato studio quantitativo in cervelli umani Huntington post-mortem ha integrato e ampliato gli studi di neuroimaging, fornendo una base cellulare della variabilità dei sintomi nella MH", spiega il Dott. Kim. Al momento, ci sono diverse strategie di trattamento per la malattia in fase di studio. Queste includono i trapianti di cellule, la terapia genica, e farmaci approvati per gestire o alleviare i sintomi.

"Ora noi crediamo che la nostra ricerca dimostri che sintomi individuali necessitano di trattamenti mirati".

La ricerca faceva parte del dottorato del Dott. Kim che l'ha proseguita anche nei suoi studi di ricerca post-dottorato.

La ricerca è stata pubblicata in una importante rivista di neurologia clinica, *Annals of Neurology*. Lo studio è stato finanziato dal Health Research Council della Nuova Zelanda, dalla Neurological Foundation della Nuova Zelanda e dalla Medical Research Foundation di Auckland.

HUNTINGTINA, LE DUE FACCE DI UNA PROTEINA

La huntingtina, la proteina che nella forma mutata causa la malattia di Huntington, è cruciale per il corretto sviluppo del cervello, in particolare delle sinapsi, nelle prime settimane di sviluppo dei topi. Lo ha dimostrato una nuova ricerca che ha scoperto una grave degenerazione delle sinapsi in topi di laboratorio con un deficit corticale di huntingtina. Il risultato apre potenzialmente la strada a nuove strategie terapeutiche d'intervento precoce.

La malattia di Huntington è una grave patologia neurodegenerativa che si manifesta in età adulta con una grave perdita di coordinazione del movimento, problemi psichiatrici, tra cui depressione e aggressività, e declino cognitivo. Un nuovo studio pubblicato sul "Journal of Neuroscience" ha scoperto che la proteina huntingtina, la cui mutazione è determinante per l'insorgenza della patologia, è essenziale per le prime fasi dello sviluppo del cervello, in particolare nella formazione delle sinapsi, i collegamenti tra i neuroni.

Il risultato apre interessanti prospettive terapeutiche: intervenendo nelle prime fasi dello sviluppo cerebrale si potrebbe infatti riuscire a modificare il decorso della neurodegenerazione.

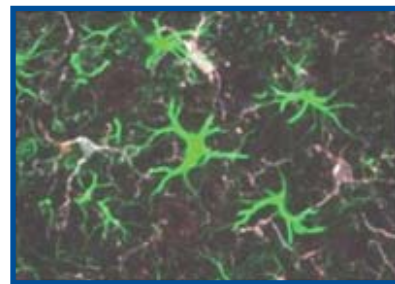
Per studiare il ruolo della huntingtina nella formazione delle sinapsi, Spencer McKinstry dell'Università della North Carolina a Durham e colleghi di altri istituti statunitensi hanno creato popolazioni di topi di laboratorio in cui la proteina risulta mancante, ma soltanto nella corteccia cerebrale, una regione fondamentale per tutte le facoltà di ordine superiore come percezione, memoria e pensiero.

Si è così osservato che a tre settimane di età, corrispondenti all'incirca ai due anni dell'essere umano, quando i cuccioli di topo iniziano a comprendere l'ambiente circostante con la vista e l'udito, le sinapsi dei topi mutati si formavano più rapidamente rispetto a quelle dei topi sani. A cinque settimane di età, tuttavia, nel cervello dei topi normali si assiste al fenomeno del pruning, in cui il numero di neuroni e di sinapsi diminuisce, lasciando solo le configurazioni sinaptiche più efficienti, che invece si rafforzano. Nei topi mutati, invece, a questa età la fisiologia e la funzionalità delle sinapsi appaiono completamente deteriorate.

I ricercatori hanno successivamente studiato le prime fasi di sviluppo di un modello murino della malattia di Huntington, costituito da topi che, come gli esseri umani colpiti dalla malattia, hanno una copia normale del gene che codifica per la huntingtina pienamente funzionale, e una copia mutata, che codifica per la versione corrotta della proteina. Lo schema di sviluppo neurologico in questi animali è in pratica lo stesso dei topi con deficit corticale di huntingtina: all'inizio le sinapsi maturano più rapidamente del normale, per poi morire.

Questi risultati portano a ipotizzare che la mancanza di huntingtina per un periodo di tempo prolungato influenzi non solo lo sviluppo ma anche il mantenimento delle sinapsi sane.

"Il risultato di questo studio è particolarmente importante poiché implica che se si riesce a comprendere quali possano essere gli errori dello sviluppo, si apre una potenziale via terapeutica per intervenire nei primi stadi di sviluppo della malattia", ha concluso Cagla Eroglu, primo firmatario dell'articolo.



Cortesia **Spencer McKinstry**

Fonte: **Le Scienze.it**

“INSIEME” AFFINCHÉ IL NOSTRO CAMMINO NON SI INTERROMPA

di Wanda Danzi Bellocchio*

Il 5 aprile scorso siamo stati ospiti al “2° incontro di Primavera con le Associazioni Amiche di Telethon”, invitati dalla dott.ssa Daturi con cui collaboriamo ormai da molti anni. L’incontro è stato come sempre molto interessante, è un’occasione per i responsabili delle Associazioni di scambiarsi esperienze, consigli, si ha la possibilità di colloquiare con ricercatori e medici sulle malattie rare rappresentate.

Tra gli interventi della mattinata vi è stata la testimonianza della presidente dell’associazione “Insieme per la ricerca PCDH19” che ha spiegato come spinta dalla malattia molto rara della sua bimba, sia riuscita a fondare un’associazione e a coinvolgere le uniche 7 famiglie italiane che vivevano la sua stessa esperienza drammatica. Insieme hanno raccolto 15.000,00 euro a famiglia e, contattato il ricercatore che aveva dato il suo nome alla patologia, erano riuscite a coinvolgerlo in una ricerca di base. Apparentemente molto denaro ma poco, troppo poco per avere dei risultati risolutivi dalla ricerca ed erano quindi nuovamente in cerca di fondi e finanziatori. Perché parlo di questa esperienza? Perché dopo aver ascoltato le parole della presidente altri responsabili di associazioni legate alle Malattie Rare avrebbero voluto seguire la stessa strada, raccogliere fondi per la ricerca per spronare i ricercatori a lavorare su quei progetti.

A seguire la mattinata di discussione c’era il Prof. Carlo Dionisi Vici dell’Ospedale Bambino Gesù che si occupa della Patologia Metabolica Pediatrica e che ha dato risposte esaurienti e dettagliate a tutti coloro che intervenivano. Quello però che mi ha colpita di più è stato il suo intervento rivolto alle associazioni presenti per cercare di smorzare la loro volontà di sostenere un progetto di ricerca. Le sue parole sono state: **le associazioni non devono necessariamente interessarsi di ricerca ma devono piuttosto essere un punto fermo e importante per le famiglie a sostegno della loro qualità della vita.**

Ecco, è questo che mi ha colpito perché molto spesso ci sentiamo chiedere: ma l’associazione cosa fa per la ricerca? Certo, le famiglie che vivono l’angoscia di una patologia rara auspicano una risposta positiva a breve termine ma sappiamo tutti che la ricerca ha dei costi esorbitanti e che un’associazione, da sola, non può sostenerli.

Quello che noi realizziamo è esattamente il pensiero espresso dal Prof. Vici perché in tutti questi anni abbiamo cercato con il nostro impegno di essere un punto di riferimento delle famiglie per migliorarne la qualità di vita. Con professionisti volontari che si occupano della vostra salute, professionisti che vi aiutano a superare gli ostacoli burocratici che ogni giorno vi trovate ad affrontare, ostacoli così alti da sembrare dei muri che però con il loro aiuto diventano molto spesso superabili. Professionisti che nel corso degli anni vi hanno fornito, attraverso testi che abbiamo pubblicato, strumenti concreti per affrontare le problematiche che si vivono stando al fianco di persone affette da MH.

Ecco cosa può fare un’associazione: farvi sentire meno soli, cercare di rendere semplice il troppo complesso, darvi un senso di condivisione e possibilità di comunicare con altri che vivono gli stessi problemi.

* Vice Presidente

E ci sono cose che potete fare voi per l'associazione, perché possa continuare a sostenervi ed esservi vicino. Un vostro impegno, anche piccolissimo, è un aiuto prezioso per l'AICH-Roma. Vi diamo qualche idea ma saremmo felici se voi ne aveste altre perché siamo aperti ai vostri consigli e alla vostra creatività!

Ecco qualche suggerimento:

- potete distribuire materiali informativi su AICH-Roma ai colleghi di lavoro o nei luoghi frequentati per consigliare la destinazione del 5X1000;
- potete presentarci degli amici: se conoscete qualcuno interessato ad essere informato sulla AICH, segnalateci i nomi e gli indirizzi, invieremo loro del materiale informativo sulle nostre attività;
- trasformate un piacevole incontro con amici in una piccola iniziativa di solidarietà: un torneo di calchetto, bocce, tennis, una tombolata, una gara di cucina...
- se avete un amico artista potete chiedergli di organizzare un'esibizione a fini di solidarietà;
- c'è una ricorrenza particolare? Potete organizzare le pergamene di AICH-Roma per battesimo, comunione, cresima, matrimonio, laurea. Basta riempire un modulo e inviarlo al nostro indirizzo che troverete sul nostro sito.

Queste solo alcune idee ma certamente ognuno di voi, se vuole, può creare almeno un'occasione utile per contribuire a mantenere attiva l'associazione cui fate riferimento.

Durante il nostro cammino insieme vi terremo al corrente di tutte le iniziative che l'AICH-Roma porta avanti e a ogni vostra domanda ci sarà una risposta, saremo ben lieti di ascoltare i vostri consigli e felici di rispondervi.

Un grazie a voi tutti che come sempre non ci fate mancare il vostro affetto.

Vice Presidente

MEETING 2014 EHDN

La AICH.- Roma Onlus parteciperà all'incontro annuale del EHDN (Executive Committee of the European Huntington's Disease Network) che si terrà a Barcellona dal 19 al 21 settembre.

Come rappresentanti della EHA (European Huntington Association) e della IHA (International Huntington Association) saremo presenti con una delegazione composta da Aurelio Cordi webmaster, Wanda Danzi Bellocchio Vice Presidente e dai nostri medici volontari oltre alla Prof.ssa Marina Frontali che, come sempre, vi riferirà le ultime novità della ricerca internazionale sul numero di fine anno delle nostre News.

LA RIABILITAZIONE AMBULATORIALE PER I PAZIENTI AFFETTI DA MALATTIA DI HUNTINGTON: CONVENZIONE TRA A.L.M.- AICH-ROMA ONLUS

Dal mese di settembre inizierà una collaborazione tra il Centro di Riabilitazione "Papa Giovanni XXIII" del gruppo A.L.M. (Azienda Laziale Motulesi) con sede in Viale A. Ballarin 108 (zona Eur Laurentina) e l'AICH-Roma Onlus.

Questa convenzione è stata resa possibile dalla particolare sensibilità dell'On. Ileana Argentin, amica e sostenitrice di AICH-Roma, verso le problematiche medico-sociali delle malattie neurodegenerative ed in particolare verso la MH per quanto concerne la riabilitazione ambulatoriale.

L'esperienza di Trasacco, condotta sotto la supervisione scientifica di un gruppo di ricercatori del CNR, ha evidenziato che i risultati positivi ottenuti, valutati attraverso scale e altri strumenti di misurazione (tra cui un questionario ad-hoc compilato dai caregivers) e statisticamente validati, vanno incontro ad un graduale decremento nell'intervallo di tempo intercorrente tra un ricovero e l'altro, in maniera più o meno marcata a seconda dei casi.

Abbiamo quindi pensato, con la collaborazione del Dott. Fortunato Mangiola, Direttore Sanitario del Centro, di colmare questa "zona grigia" tra i ricoveri: la convenzione ambulatoriale di collaborazione e studio consente, infatti, di offrire ai pazienti l'opportunità di proseguire la terapia riabilitativa nei periodi di intervallo, utilizzando sempre le stesse metodiche, per verificare se sia possibile rallentare il decremento dei benefici del programma intensivo effettuato a Trasacco.

La convenzione prevede un programma di tre sedute settimanali di due/tre ore e verterà soprattutto sulla neuro-riabilitazione motoria, cognitiva, logopedica e, riservandosi un successivo ampliamento, con l'inclusione in breve tempo della riabilitazione occupazionale.

L'attività di collaborazione inizierà a settembre e potranno accedere ai progetti di studio, sia i pazienti già seguiti a Trasacco, negli intervalli tra i cicli di terapia intensiva, sia pazienti che non praticano cicli di riabilitazione intensiva ma che rispondano alle caratteristiche cliniche e cognitive evidenziate dal precedente progetto pilota come necessarie per poter trarre significativo beneficio dalle terapie riabilitative.

Ancora una volta, dopo mesi di lavoro e incontri con l'On. Ileana Argentin e con il Direttore Fortunato Mangiola, l'Associazione riesce ad offrirvi una importante opportunità che consente di migliorare la qualità della vita dei pazienti e, di conseguenza, anche dei familiari.

Forti di un ennesimo risultato raggiunto, vi ricordiamo di non far mancare il vostro sostegno ai progetti di AICH-Roma perché, in effetti, il lavoro che portiamo avanti è "per voi".



La libreria di AICH Roma

I libri possono essere richiesti compilando il coupon che è inserito sul nostro sito www.aichroma.com, chiamando la sede dell'Associazione contattando la Sig.ra Wanda Danzi Bellocchio allo **06.44242033** oppure inviando una mail a: wanda.danzi@aichroma.com.

Con un contributo minimo di 15 Euro cadauno (incluse spese postali) si riceverà il libro oppure i libri direttamente a casa propria.

I versamenti si possono effettuare attraverso:

c/c postale n. 35453000

Unicredit Banca di Roma - Roma Nomentana

codice IBAN: IT 74 Q 02008 05109 000010221899

Causale Libro:

- GUIDA PRATICA ALL'ALIMENTAZIONE
- SBRIGATI & ASPETTA
- STORIA DI UNA FAMIGLIA
- LA MALATTIA DI HUNTINGTON GIOVANILE



Guida pratica all'Alimentazione nella Malattia di Huntington



Sbrigati & Aspetta



Storia di una famiglia



La malattia di Huntington giovanile

IL 5xmille PER AICH-ROMA ONLUS

Anche quest'anno è possibile destinare una quota del proprio reddito (5xmille) alle Associazioni di volontariato ed ONLUS.

Puoi decidere di sostenere l'Associazione Italiana Còrea di Huntington Roma ONLUS destinando il 5xmille dell'IRPEF.

Ecco come fare:

Firma nel riquadro dedicato alle Organizzazioni Non Lucrative (Onlus)

Riporta, sotto la firma, il **codice fiscale di AICH - ROMA ONLUS: 96152570584**

SE VUOI AIUTARCI:

AICH-ROMA ONLUS
c/c postale n. 35453000 Unicredit Banca:
IBAN IT 74 Q 02008 05109 000010221899

5xmille: C.F. 96152570584



AICH-Roma ONLUS
Via Nomentana, 56 - 00161 Roma Italia
Tel./Fax: 3906.44242033
Sito web: www.aichroma.com
e-mail: info@aichroma.com